Anno VIII. TORINO, Giovedì 10 SETTEMBRE 1874 Num. 249.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	17 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria. . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti e che riceve: le obbligazioni). Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 SETTEMBRE 1874.

IL GOVERNO
E LE FERROVIE ALTA ITALIA.

Mentre i giornali che hanno l'abitudine di lodare ogni atto della Società dell'Alta Italia, tengono un prudente e rigoroso silenzio intorno alle questioni da noi sollevate, troviamo con piacere nella *Patria* di Bologna la seguente corrispondenza in data di Roma, 2 settembre, la quale contiene minuti particolari sulle relazioni del Governo con le ferrovie dell'Alta Italia.

Ecco la lettera:

In una corrispondenza romana del signor Y del *Pungolo* di Milano, n. 247, si sostiene che ai recenti attriti fra il Governo e la Società delle ferrovie Alta Italia s'è dato troppa importanza, *si da far credere al pubblico a grandi contrasti che in realtà non sussistono*. Se si trattasse solamente delle divergenze ivi accennate, e cioè dell'aumento di tariffe stabilito dalla Società e proibito dal Governo e del trasporto della Direzione da Torino a Milano, sarei col signor Y a dire che codeste, al confronto delle vere cause, sarebbero inezie da non farne tanto scalpore.

Ma il signor Y non dovrebbe ignorare, e non so perchè lo taccia, che le serie questioni esistenti fra la pubblica amministrazione e la Società sono di ben altra natura ed importanza: dovrebbe sapere che la Società non ha mai presentato i suoi conti in regola, e che per conseguenza le liquidazioni delle garanzie governative non si sono mai potute liquidare che in modo provvisorio: non dovrebbe ignorare che in seguito ad un rapporto di quell'illustre funzionario governativo, che fu il compianto commissario comm. Mella, rapporto nel quale rivelava *gravi irregolarità* riscontrate nell'amministrazione dell'Alta Italia, il già ministro Sella sospese qualunque pagamento alla Società, e d'accordo col Ministro dei lavori pubblici nominò una Commissione d'inchiesta per la revisione della contabilità sociale: dovrebbe sapere che i risultati della inchiesta dimostrarono come la Società tenesse un'amministrazione che rendeva, se non impossibile, certo molto arduo qualunque sindacato, e come, malgrado tale difficoltà, la Commissione stessa giungesse a far conoscere al Governo che la Società dell'Alta Italia nel breve periodo di sette anni aveva indebitamente aggravato il pubblico erario di non pochi milioni di lire.

Questo tutto dovrebbe sapere il signor Y, e gli dovrebbe exandio esser noto che venne appositamente da Parigi in Roma il signor Rothschild, presidente del Comitato sociale di Parigi, per vedere di appianare alla amichevole ogni divergenza; e come, non potendo altro, riuscisse, e fu molto, colla sua personale influenza ad ottenere che tutte le questioni fossero sottoposte ad un tribunale di arbitri, i di cui componenti ora già si sa essere i signori senatori Borromeo e Bella ed i signori deputati Peruzzi, Maurogonato e Bonghi.

Da codesto complesso di cose sono scaturite le questioni che tengono sospesi gli animi dei poveri contribuenti, dacchè ne hanno avuto, a mezzo della stampa, qualche sentore, perchè si aspettano addosso qualche grosso guaio.

Di fatto quando una Società dell'importanza dell'Alta Italia non presenta un'amministrazione regolare, si ha il diritto di sospettare che gatta ci covi, e che un bel giorno il Governo si trovi, suo malgrado, nella dura necessità di dover riscattare anche la rete di cui la Società stessa è concessionaria, come ora deve riscattare le Romane e le Meridionali, e chi sa poi con quanti e maggiori sacrifizi. E se il signor Y sapeva ciò, come potè asserire essere deplorevole l'antagonismo che vi è in Italia fra il Governo e le Società ferroviarie, lasciando supporre che il Governo sia quegli che abbia torto? Pretenderebbe forse che il Governo lasciasse alla Società dell'Alta Italia un pieno arbitrio nella tenuta dei libri, e che per soprassello la ringraziasse ogni qualvolta venisse a scoprire degli *errori* a suo danno?

Ma seguitiamo.

Il sig. Y, dopo di aver fatto l'elogio del direttore generale comm. Amilhau e dell'on. ministro Spaventa, scagliandosi contro i *declamatori di mestiere* (fra i quali verrà porre certamente anche il povero X) proclama il sig. comm. Amilhau benemerito dell'Italia, alla quale *ha reso, rende e più rendere segnalati servigi*. Non sarebbe stato desiderabile che a questa secca affermazione il sig. Y avesse fatto seguire l'enumerazione di questi segnalati servigi resi dall'Amilhau all'Italia? Ma lasciamo il questo per ora, chè lo dirà il tempo con maggiore autorità e sicurezza, e veniamo a ciò che il corrispondente vorrebbe far credere, cioè che il ministro Spaventa avesse acconsentito, *dietro la preghiera del Direttore, di attendere fino alla fine del mese (agosto) per percepire la tassa su tutti i biglietti di qualunque specie dovuta al Governo*.

Ma è possibile che il signor Y ignori ciò che tutti sanno, vale a dire che il potere esecutivo deve applicare la legge quando è resa esecutoria, che non può violarla, e che violazione sarebbe quella di esentare, fosse pure per un tempo determinato, qualunque siasi, da una tassa votata dal potere legislativo senza una nuova legge? E se non ignora ciò, come può avere il coraggio di asserire il ministro ad accordare che la percezione della tassa abbia luogo solo dal 16 settembre sotto il riflesso *che l'Alta Italia è un'amministrazione che merita i maggiori riguardi!!* E quel che è peggio come si permette poi di aggiungere essere a sua cognizione che l'onor. Spaventa è *animato in ciò dalle migliori intenzioni*? Sarebbe forse suo intendimento di far credere che l'onor. ministro tenesse in non cale le leggi, od ignorasse i principii i più elementari del nostro diritto costituzionale?

Andiamo avanti.

Il corrispondente si mostra di nuovo persuaso che la ragione prima dell'attrito che oggi si deplora e che invano si tenta dissimulare, mossa dalla sciagurata questione per il trasferimento della Direzione da Torino a Milano, e soggiunge che l'opinione sua *più volte espressa* è che la *Direzione(?!) era in pienissima facoltà di eseguire il trasporto senza dimandare la licenza al Governo, e che il Governo era nello stretto obbligo di lasciare la Società liberissima del fatto suo.*

Lasciando di ripetere che le ragioni degli attriti, se attriti si possono chiamare, fra Governo e Società, hanno ben altra sorgente che non quella su cui *troppo spesso* ribatte il corrispondente del *Pungolo*, gli si potrebbe chiedere se gli sia noto che qualunque Società industriale costituitasi per azioni, ha uno statuto il quale deve essere approvato dal Governo: che per questo ha forza di legge: e che il Governo ha l'obbligo d'invigilare a che lo statuto stesso non venga violato, e per illazione naturale che ha facoltà, se non si vuole obbligo, di opporsi a qualunque atto che a quello sia contrario.

E ciò forse gli si potrebbe far riflettere, che anche la Società dell'Alta Italia ha il proprio statuto approvato con Regio decreto del 27 giugno 1861, nel quale statuto vi è un articolo, il 4°, così concepito:

« La sede della Società, per ciò che concerne le ferrovie poste nel territorio austriaco, è stabilita in Vienna; e per ciò che concerne quelle situate negli Stati di S. M. il re Vittorio Emanuele, *nella Capitale* del medesimo. »

Come dunque si può affermare con tanta franchezza che la Società, cioè la Direzione (come dice il corrispondente) *era* proprio *in pienissima facoltà di eseguire il trasporto senza dimandare licenza al Governo?*

Proseguiamo.

Il sig. Y, annunciando che i Tribunali di Roma dovranno decidere la sentenza del trasferimento, dice credere che il Governo, ama di perdere la lite perchè, vincendola, dovrebbe *manifestare una volontà!* Ma come si possono asserire tali cose? Sarebbe forse per far supporre che l'on. Spaventa fosse uomo da aver timore di far eseguire una sentenza emessa dal potere giudiziario? E via! Che il ministro Spaventa fosse molto ardito l'ho udito ripetere da molti, ma che sia un uomo timido, nè si dice, nè v'ha chi lo creda.

E le conseguenze, potrebbe soggiungere il corrispondente del *Pungolo*? Le conseguenze a mio credere sarebbero semplicissime: o la Società piegherebbe il capo, oppure potrebbe chiedere al Governo che soprassedesse all'esecuzione della sentenza per poter frattanto convocare in Assemblea gli azionisti all'oggetto di modificare l'articolo dello statuto che riguarda la sede della Società. Il Ministero in questo secondo caso potrebbe accordare la sospensione a tempo determinato, e quando lo statuto fosse modificato e sanzionato, la sentenza verrebbe per questo fatto resa nulla, e la Società potrebbe lasciare la sua Direzione, come ora si trova, a Milano.

Ma, come ho detto, lo statuto, per essere reso esecutivo, vuole la sanzione governativa, e qui proprio mi casca l'asino, perchè io credo che il Ministero non potrebbe nè vorrebbe accordarla, se lo statuto stesso non fosse modificato nel senso voluto dall'articolo 6° della convenzione del 30 giugno 1864, approvata con legge del 14 maggio 1865; il quale articolo prescrive la separazione assoluta delle due reti Austriaca e Italiana, il che vorrebbe dire la morte più o meno prossima della Società dell'Alta Italia. Ma non fosse altro che per il naturale istinto di conservazione la Società stessa non proporrà alcuna modificazione al suo statuto.

Ma ciò che non vuole la Società, potrebbe darsi che lo volesse il Governo, cioè che questo costringesse quella a codesta modificazione, molto più che così vuol pure il Governo austriaco.

È noto che altre volte i due Governi han trattato di venire alla separazione delle due reti; ma ciò che non si sa da tutti si è che la Società con arte, dimostrando che i suoi interessi ne sarebbero troppo scossi, e promettendo di presentare essa un progetto a ciò relativo, indusse i due Governi a soprassedere al loro divisamento. Il progetto lo presentò di fatto, ma era inaccettabile. Ora i due Governi hanno ripreso le trattative, e se fossi nel nostro, le spingerei avanti con tutta la possibile energia, poichè quanto più presto si venisse alla conclusione, tanto minor danno ne verrebbe all'Italia, imperocchè, temporeggiando, la Società non fa che sfruttare lo sfruttabile e dopo ciò... felice notte a chi resta.

A questi ma' passi non si troverebbe nè il paese, nè il Governo, nè gli azionisti e obbligazionisti della Società, se alla direzione dei pubblici lavori ci fossero stati, sei o sette anni fa, gli amministratori presenti; ma meglio tardi che mai.

Genova, 9. — Ieri l'altro in Albisola veniva eseguita una perquisizione dagli agenti della finanza nella proprietà dei signori C..... per sospetto di contrabbando di tabacco, e pare che non si riuscisse a sequestrarne che ben piccola quantità; perchè la maggior parte si crede sia stata gettata in un pozzo, il quale fu subito chiuso e suggellato dall'autorità onde possa procedere a più minute ricerche. (*Corriere Mercantile*).

Isola del Liri, 6. — La notte del 3 corrente, verso le ore 11 1⁄2 pom., gli abitanti della via Nibbio di questo Comune, furono svegliati da una fortissima detonazione e chiunque l'intese la ritenne foriera di qualche catastrofe.

Non si sbagliavano. In questa via esiste il piccolo stabilimento cartaceo dei fratelli Viscogliosi, e la detonazione era proveniente dallo scoppio della caldaia a lisciviare gli stracci.

I danni prodotti da questo scoppio sono gravi per lo stabilimento, e più gravi perchè un povero operaio che assisteva in quel momento al fuoco, vi ha perduta miseramente la vita, essendosi rinvenuto il suo corpo in frantumi sotto le fumanti macerie.

La causa di questo scoppio è ignota. Alcuni l'attribuiscono all'otturamento del tubo che conduceva al manometro, e che questo non segnando più i gradi di pressione, non si è tenuto il fuoco nei limiti; altri lo attribuiscono alla pessima costruzione dell'apparecchio; tutto insieme però è una disgrazia e nulla altro.

Il fabbricato e le macchine furono immensamente danneggiati, ed i proprietari sono intenti a riparare i danni. (*Pungolo*).

Castiglione, 2. — Scrivono alla *Gazzetta di Messina*:

« Accennai il principio di un'eruzione e rilevante del nostro Etna. Ma essa non fu che un breve accenno di eruzione; poichè ad un tratto le aperte fauci del vulcano si chiusero completamente; è da quel momento appunto che fu tolta la quiete ai nostri poveri concittadini. Le languide fiamme, trovando estrusa la loro naturale uscita, cominciarono a conturbare positivamente il terreno, e movimenti sussultorii per lo più, e movimenti ondulatorii anche in parte, hanno tenuto ben deste e raccapricciate le vicine popolazioni. Le case furono già da ognuno abbandonate, e delle leggiere capanne si sono invece ad esse supplite in larghe pianure.

La frequenza delle scosse è tale che sarebbe impossibile di poterne tener conto; il tremito poi è violento a guisa tale da far allibire i più coraggiosi.

Cosicchè da per ogni dove si sente un rapido scricchiolar di ferramenta delle imposte; dappertutto par ci si rovescino i palagi addosso, e più che tutto, ciò che fa un senso profondo di raccapriccio è il continuo tintinnio delle campane, che, violentemente scosse da quella forza misteriosa e tremenda, danno da sole un suono come di lamento o pronostico di sventura.

— La *Gazzetta Cittadina* di Catania, in data del 3 corrente, scrive:

« Dalle ultime relazioni pervenute a questa Prefettura risulta che l'eruzione del nostro Etna continua sempre con eguale intensità.

« La materia infiammata erompe per tre aperture tra Linguaglossa e Randazzo, producendo violenti tremuoti. Gli abitanti di quei due paesi cominciano a scoraggiarsi ed abbandonare le loro abitazioni. Tuttavia timori di serii danni non ne esistono ancora, perchè il fuoco si dirige soltanto verso luoghi disabitati ed incolti. »

Lo stesso giornale pubblica il seguente telegramma pervenutogli dal sindaco di Randazzo:

« Tremuoti principiati domenica sera incalzarono spessezza fortezza sino martedì mattina; ieri, oggi rari violenti; abitanti attendati. Crateri aperti sabato dodici. Uno pochissima lava, oggi fumo, altri tacciono. Danno generalmente nessuno. »

Palermo, 4. — Questa mane presto nello stradale di Misilimeri una salva di fucilate fu tirata addosso ai due carabinieri che scortavano la carrozza postale di Chiusa.

Uno dei bravi soldati restò morto sul terreno, l'altro riportò una ferita alla mano, e la carrozza proseguì il suo cammino senza alcuna molestia.

Contro la corriera che da Chiusa-Sclafani andava a Palermo, furono tirate delle fucilate che colpirono un carabiniere alla lingua e un altro alla mano. Il cavalleggero che completava la scorta della corriera rimase illeso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5057), del 25 agosto, che aggiunge tre posti alla tabella *B* annessa al decreto 4 aprile 1870 per l'applicazione alla provincia di Roma della legge sulla tassa del macinato.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCXIV, parte suppl.), del 7 agosto, col quale è stabilito ed eretto in corpo morale nella città di Savigliano in provincia di Cuneo un Istituto denominato di *Santa Barbara*, allo scopo e colle condizioni prescritte dalla fu Barbara Mina nel suo testamento del 19 giugno 1872.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCXV, parte suppl.), del 7 agosto, che autorizza il comune di Colorno ad accettare due legati lasciatigli dal fu Moisè Fontanella.

4. **Disposizioni** nel personale del notai.

CRONACA CITTADINA

Istituto Santa Teresa in Borgo S. Donato, per allieve maestre, diretto dal cav. Faà di Bruno. — Ci scrivono:

« Aperto in luogo ameno, spazioso e salubre, con annesso vasto giardino, presenta questo istituto una morale guarentigia sia dal lato economico che dal lato educativo a quei genitori o tutori che volessero indirizzare le loro figlie o amministrate alla carriera dell'insegnamento od a riceverví semplicemente una completa educazione. L'istruzione vi è compartita da provetti professori e distinte maestre conforme alle esigenze dei programmi per il corso inferiore e superiore. Lo splendido risultato degli esami di patente dati in agosto di questo anno e superati da tutte le allieve indistintamente con soddisfazione piena, è valido argomento che sta a comprova della bontà ed efficacia dell'insegnamento ricevuto. Totalmente separate con ingresso, parlatorio e cortile proprii le allieve maestre dalle altre giovanette che nel Conservatorio del Suffragio ricevono altro indirizzo, a loro nulla manca che possa valere al conseguimento dello scopo per cui vi sono ammesse. Un gabinetto di fisica dei più copiosi d'Italia è loro di grande aiuto nello studio delle scienze naturali. Coll'istruzione va di conserva il perfezionamento dell'educazione civile, morale e religiosa. In attesa che sia ultimata la chiesa annessa alla pia casa, che riuscirà a decoro di questo Borgo, le funzioni religiose sono praticate nella cappella interna.

« I programmi presso la Direzione dell'Istituto.

« Col massimo rispetto

« Il teol. F. Bosio. »

Ascensioni al Monviso. — Ci scrivono:

Oltre alle varie ascensioni che in quest'anno si fecero al Monviso, testè enumerate nel suo accreditato giornale di venerdì, 4 settembre, va pur aggiunta quella ora compiuta il 8 settembre dalli signori

Conte Carlo Aliandi di Tavigliana,
Marchese Ernesto Del Carretto,
Conte Luigi Ricca di Castelvecchio,
Conte Adolfo Barbaroux,

i quali impiegarono nella salita, partendo dall'alpe Alpetto, ore 6.

Reclamo. — Pregati inseriamo:

« Inscritto nella leva del 1854, sotto la lettera D, sono chiamato con avviso al sorteggio per oggi, 9 settembre, alle ore 9 ant.

« Come va dunque che portandomi, com'era di dovere, al sito apposito all'ora prefissa, anzi anticipando d'un quarto d'ora circa, sento che la lettera D è quasi al suo termine, e del numero si può prendere visione solo dimani?

« Ciò è successo ad altri.

« Mi sembra che in queste cose ci dev'essere un po' più di precisione. »

(*Segue la firma*).

Teatri. — L'idea del sig. Moro-Lin di far rappresentare produzioni in versi ed in lingua italiana da attori che recitano sempre il dialetto veneziano, non fu abbastanza felice, e ne abbiamo avuto una prova ieri sera nella rappresentazione del *Terenzio*, di Goldoni, che ebbe un'interpretazione piuttosto scadente.

Alcuni attori oltre a masticarsi le rime parlavano addirittura coll'enfasi veneziana del popolino nelle *Baruffe chiozzotte*. È meglio ritornare al *Spasseti e chiassetti* ed alla *Bona mare*; ne guadagnerà la compagnia, il repertorio goldoniano ed il pubblico.

Alcuni amatori del teatro veneziano pregano il sig. Moro-Lin a voler riprodurre *Il bugiardo* di Goldoni, da molti atteso invano.

Questa sera avremo al Balbo la beneficiata del simpatico attore-cantante sig. Ficarra colla 18ª o 19ª replica della *Figlia di madama Angot*. L'orchestra suonerà una gran sinfonia composta dal maestro della compagnia signor Canti.

Morti in città e territorio denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 settembre 1874.

A domicilio — Bordino Cristina nata Coletto, d'anni 38, di Lanzo — Recrosio Albertina nata Antonini, id. 24, di Agliè — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 13, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 settembre 1874.

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
9 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna in gr. centesim.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
3 ant.	737,0	+ 18,2	12,9	84	14° 57'	N d.	copert.
9 ant.	737,4	+ 16,8	18,4	88	14° 57'	N d.	copert.
12 m.	736,4	+ 21,8	18,0	71	15° 4'	N d.	copert.
3 pom.	735,1	+ 22,5	18,3	67	15° 4'	N d.	copert.
6 pom.	734,1	+ 20,2	14,6	85	14° 59'	N d.	piogg.
9 pom.	735,0	+ 16,6	14,8	94	14° 58'	N d.	s. ser.

Temperatura estrema all'aria in gradi centesimali: minima + 17,6; massima + 22,8
Acqua caduta millim. 5,6.
Minima della notte del 10 + 17,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 11 settembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 54 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 6 37
Nascere della **Luna**, 5 23 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 50 sera.
Tramonto, ore 7 7 sera
Giorno della Luna 1°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6°7' m.	0°30' m.	6°51 s.
Venere	10,0 m.	3,3 s.	8,4 s.
Marte	3,56 m.	10,56 m.	5,56 s.
Giove	7,30 m.	1,25 s.	7,20 s.
Saturno	4,59 s.	9,40 s.	2,26 m.

Bollettino meteorologico.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso soltanto alcune stazioni Adriatico. Sereno resto Italia. Seguitano leggiere oscillazioni barometriche. Calma quasi perfetta terra e mare. Venti forti nord, soltanto canale Otranto ed estremo punta Sicilia. Continuerà tempo generalmente bello e calmo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 28 agosto 1874.
Presidenza del comm. Rolle.

Sono presenti i consiglieri Lasagno vice-presidente, Duprè, Guadagnini, Gruner, Rey, Lari, Mazzonis, Trombotto, Sormani, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Cauaveri, Lanza, Peyrot.

Il signor Gio. Batt. Auxilia, designato dalle elezioni del 1870 ad occupare il posto del dimissionario signor Tancredi Schiapparelli, è proclamato membro della Camera e dal Presidente presentato ai colleghi con parole di congratulazione per l'acquisto che si fa di un collaboratore sul cui zelo non può essere luogo a dubbio.

Leggesi il processo verbale della precedente adunanza, che approvasi senza alcuna osservazione.

Prendesi atto delle seguenti comunicazioni:

1. Di lettera del signor Prefetto di Novara, del 9 luglio, che annunzia la onorifica rimunerazione dal Re conferita al signor Augusto Spinetta, eletto ripetutamente da questa Camera a far parte della Commissione di appello sui ricIami che presentansi sull'applicazione delle tasse di ricchezza mobile e sui fabbricati nella provincia di Novara.

2. Circolare, in data 8 agosto corrente, del Ministro di agricoltura, industria e commercio, per la quale fannosi conoscere i suggerimenti trasmessi dal R. Ministro italiano a Copenaghen nell'intento di accrescere il commercio dei nostri vini in Danimarca.

3. Lettera del Ministero delle finanze — Direzione generale delle Gabelle — in data del 1° corrente, colla quale si accompagna l'invio della statistica del movimento doganale di importazione ed esportazione del 1° semestre 1874.

4. Lettera della Camera di commercio di Napoli dell'8 del mese corrente, colla quale, visti i riscontri avutisi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, appoggiati al parere emesso dal Consiglio di Stato sulla insorta controversia di interpretazione delle disposizioni dell'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, nei casi di espropriazione forzata di titoli del Debito pubblico vincolati di ipoteca per la cauzione dei pubblici mediatori di commercio, manifestasi la determinazione di attendere che nella nuova legislazione commerciale si provveda a tale emergenza con più esplicite prescrizioni. Alla quale determinazione è pur uopo si uniformi anche questa Camera.

5. L'elenco stampato dei contribuenti

della tassa di ricchezza mobile nella provincia di Novara trasmesso da quella Prefettura.

6. Lettera dell'Intendenza di finanza, del 31 luglio p. p., per cui si annunzia l'attuazione di una Sezione doganale nella stazione della ferrovia di questa città a Porta Nuova.

7. Lettera del 14 corrente, per cui il sindacato degli agenti di cambio di Parigi porge ringraziamenti di che siasi sollecitamente per mezzo del Sindacato di Torino e di Roma potuto secondare la di lui richiesta di trasmissione della legge di nuova imposta sui contratti di Borsa colla collezione di tutti gli atti relativi.

8. Lettere del Sindaco di Carignano, e del Presidente del Comitato di Dronero per la ferrovia progettata lungo la valle Maira, in data delli 1° ed 8 corrente, per le quali si professa viva riconoscenza verso la Camera per l'emesso parere d'appoggio morale alla prosecuzione degli studi di complemento di quella linea di congiunzione diretta del Piemonte colle provincie meridionali della Francia.

Approvasi, secondo il preavviso della Commissione d'ispezione sulla Borsa, la cauzione rispettivamente presentata dai signori Luigi Rimini e Goffredo Gibellini per essere annoverati fra gli agenti di cambio, ed al sig. Giovanni Debernardi per essere annoverato fra i sensali, e si fa facoltà al Presidente di ordinare la loro iscrizione al ruolo de'pubblici mediatori di commercio quando più nulla si osti.

Da speciale Commissione — Lasagno, Duprè, Levi relatore, Sormani, ai quali si è aggiunto il Presidente — si riferisce sul mezzo di trarre partito dei locali posti al sud del giardino annesso al palazzo della Camera.

Ritenuta la deliberazione già adottata nell'adunanza del 18 novembre 1873, per cui si respinse ogni idea di smembramento dell'acquistato stabile, nel grandioso suo insieme pregevole tanto da non permettere che la scorporazione di una parte venga a sminuire in troppo dannose proporzioni il complesso estetico di tutto l'edificio; ritenuta quindi la convenienza di trarre partito di locali in ora infruttuosi, riducendoli con appropriati ristauri assai proficui senza variare in nulla alla originaria loro forma facente parte assai essenziale di quella architettonica armonia che eziandio per solidità delle costruzioni pone questo palazzo fra i più pregiati della nostra città, dimostra la Commissione, all'appoggio di calcoli di massima fatti compilare da persona dell'arte, come si avrebbe la morale certezza di potere, senza innovazione al bilancio del prossimo esercizio, attuare compiuti tutti gli occorrenti ristauri con vantaggioso impiego di capitale senza pregiudicare in nulla alle future determinazioni, conservando anzi e ridonando, come sinora facesi, al palazzo la integrità dei suoi accessori compatibilmente coi bisogni della Camera; per il che la Commissione propone unanime che si faccia intraprendere senza ritardo la esecuzione delle occorrenti opere.

Apertasi la discussione, chiede il consigliere Canaveri se adottandosi il progetto della Commissione non si impinga nella deliberazione già presa nell'adunanza del 18 novembre 1873, quando si pubblicò un concorso a premi per la erezione di un cospicuo fabbricato, per cui meglio fosse utilizzata la estremità a sud dell'attuale giardino ed i locali su cui stanno le costruzioni che ora si vorrebbe soltanto ristaurare.

Rispondono il Presidente ed il Relatore che in allora la Camera non si è per nulla vincolata nelle future sue determinazioni, e della riservatasi libertà d'azione ne fece esplicita dichiarazione persino nel programma di concorso.

Chiesa appoggia la proposta della Commissione perchè con essa non si pregiudica all'eccezionale valore del palazzo nelle signorili sue attrattive per le quali sarebbero sempre migliorate le condizioni della alienazione quando la Camera potesse ottenere un'altra sede per sè e pei suoi stabilimenti in località più concentrica.

Chiusa la discussione, a grande maggioranza si approvano le conclusioni della Commissione.

Sul modo di esecuzione sorge una secondaria discussione, a cui prendono parte Guadagnini, Rey, Mazzonis, Chiesa, Trombetto, Sormani, Lasagno ed il Relatore. Conchiudesi deliberando che i lavori siano il più presto possibile commessi a privata licitazione sui calcoli di dettaglio, disegni e capitolati da formarsi dall'architetto della Camera.

Secondo il desiderio espresso dal Presidente, a grande maggioranza di voti affidasi alla stessa Commissione riferente l'incarico di sopraintendere e provvedere ad ogni emergenza relativa all'eseguimento dei deliberati ristauri.

Per la speciale Commissione che già aveva preliminarmente preparato il parere, che fu adottato, sul progetto di ferrovia da Torino a Marsiglia per Saluzzo, Dronero e la Valle Maira sino al confine francese, riferisce il consigliere Peyrot — condelegati Gruner e Chiesa — sulla comunicazione pervenuta a questa Camera per lettera del 3 del mese corrente del Console generale di Francia in Torino di una nota del duca Decazes, ministro degli affari esteri del Governo francese, trasmessa da Versailles il 28 di luglio, per la quale, annunziandosi come quella Amministrazione dei lavori pubblici stia in questo momento trattando la concessione alla Compagnia Paris-Lyon Méditerranée della ferrovia da Gap a Briançon, linea che perderebbe in gran parte la sua importanza ove non fosse prolungata sul territorio italiano verso Bardonecchia e Torino, si manifesta il desiderio che cotale tracciato fosse indicato con nuova insistenza alle torinesi Rappresentanze siccome quello che dovrebbe meritare la preferenza sulla progettata linea di Saluzzo e Dronero.

Sviluppate le varie considerazioni, per cui nel vero interesse commerciale presentasi di utilità di gran lunga maggiore ed evidente la apertura del nuovo valico delle Alpi che si avrebbe dall'esecuzione del progetto dell'ingegnere Cora percorrendosi la Val Maira anzichè agglomerare il transito sopra una sola linea già assai ingombra e ad un solo binario quale si è quella del Fréjus, senzachè si abbia a nuocere alla molto più breve linea di congiungimento con quella di Pinerolo per le valli Queiras e del Pellice qualora la Compagnia Paris Lyon-Méditerranée intenda di avere una diretta comunicazione coll'Alta Italia, la Commissione consiglia alla Camera di rappresentare al Governo del Re la convenienza dell'eseguimento della linea di Val Maira, perchè devesi avere la persuasione che punto non si incaglierebbe l'altro progetto di congiunzione delle linee francesi colla linea di Pinerolo e così si avrebbero tre mezzi diretti di comunicazione tra i due paesi, i quali molto meglio inserviranno alle crescenti esigenze di quanto si possa sperare da un solo accesso.

La Camera, adottando il preavviso della sua Commissione, manifesta la persuasione che le esposte considerazioni saranno tenute in buon conto dalle autorità che s'interessano all'incremento dei commerci internazionali, e conseguentemente si riconoscerà viemmeglio l'importanza dei progetti che tendono ad un ben disposto congiungimento della nostra rete ferroviaria con quella dei nostri vicini.

Lo stesso consigliere Peyrot, stato delegato a presenziare agli esperimenti di preparazione economica del pane misto di farina di grano e di fecola di patata secondo il sistema proposto dal signor A. Grande, riferisce i risultati ottenuti coll'assistenza del distinto chimico, il signor dottore Flaminio Dionisio, il quale molto si occupò sia nel nostro paese sia all'estero delle produzioni alimentarie, e le osservazioni che poteronsi constatare praticamente e scientificamente dagli ottenuti rilievi-menti, pei quali, se lo scopo che si è prefisso il signor Grande di rendere più omogeneo l'impasto, e meglio riuscito il pane, potè dimostrarsi conseguito, rimase pur sempre insoluto il problema economico, perciocchè la pasta di patate non può somministrare sostanza alimentare uguale ad identica quantità di farina di frumento, per cui non è inopportuno l'eccitamento che procurisi anche da noi di conseguire quella maggiore rendita nella preparazione che altrove sulla prima farina del frumento si ottenne sino all'ottantotto per cento, evitandosi la perdita delle parti farinose che disperdonsi ordinariamente colla crusca nell'abburattamento.

Sentite alcune dimostrazioni date dal consigliere Chiesa in conferma delle conclusioni del letto rapporto, la Camera lo adotta votando vivi ringraziamenti al suo delegato ed all'esimio dottore fisico che con isquisita compiacenza prestò il concorso dei suoi lumi.

Si sciolse l'adunanza.

Il segretario FERRERO.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 248)

Prese il biglietto e lo spiegò con mano tremante. Innanzi agli occhi l'emozione gli fece passare un velo: era scrittura di Catalina. Lesse palpitante.

« Antonio a mezzanotte sarà a' piedi della « tua carcere: comincia allora a forare il muro « sotto la finestra, non prima. Sarai aiutato « dal di fuori. A. promette che la sentinella « non ti darà impaccio nessuno. Ti mando dell'« oro che forse potrà esserti utile. Antonio, « appena sarai libero, ti condurrà dove già sarà « ad aspettarti una donna che non vive che « per te, che non sarà mai d'altri, qualunque « cosa si faccia, che è pronta a dividere tutti « i tuoi pericoli e seguirti in capo al mondo.

« Le due povere bestie saranno raccolte da pie« tosi a' miei ordini e le rivedrai meco. Addio « mio eroe, addio! »

Tutta gli ritornò la sua forza, tutta la volontà di vivere, appena Carlos ebbe letto queste poche righe.

— O mia Catalina! O mio angelo! Tu mi salvi... Sì, sarò salvo e sarò tuo... Mezzanotte! Oh come saranno lunghe a passare queste ore!

XXXVII.

Fin dalla mattina di quel giorno medesimo la casa del ricco minatore don Ambrogio era tutta sossopra pei preparativi della gran festa che doveva avervi luogo la sera, in occasione degli sponsali della bella Catalina col fiero e orgoglioso capitano Roblado.

La bella *senorita* pareva meglio che rassegnata a questo passo definitivo e s'occupava con un certo interesse, di cui stupivano quelli che l'avvicinavano, del suo abbigliamento, delle gioie onde voleva ornarsi, dello sfarzo di accoglienza con cui era suo desiderio pure fossero trattati gl'invitati. La traditrice Vincenza sorrideva malignamente, crollando le spalle.

— Eh! ch'io ben sapeva che tutte quelle smanie amorose sarebbero andate a finire così, — diceva essa. — Non c'è caso; avrà sempre più ragione innanzi a una ragazza uno sposo presente, colle spalline e i bei regali e tutto lo sfoggio d'una cerimonia matrimoniale coi fiocchi, che un amante povero, lontano, bandito, che può offrire null'altro che la pelle dei bisonti che caccia, o la sua.

Però la soddisfazione della buona Vincenza doveva essere amareggiata da un personale dispiacere, che fu la sciagura toccata al suo José, riportato in caserma colla testa rotta. Appena essa lo seppe, corse al presidio, e colla protezione del capitano potè volare al capezzale dell'infermo che era così malconcio da far dubitare s'e' potesse guarire. I pianti, i lai, le imprecazioni e maledizioni al feritore di quel caro capo furono indicibili; e quasi tutta la giornata ella passò presso il giacente, circostanza che volse in assai vantaggio di Catalina, la quale, per l'esecuzione di certi suoi progetti, potè più liberamente colloquire col fido Andrea e con Josefa che venne di celato ma replicatamente a vederla.

Un momento però che stette presso la sua padrona, la traditrice meticcia non potè trattenersi dal versar fuori un poco del veleno che le corrodeva l'anima.

— Sa che c'è un gran fermento in città, — disse a Catalina, — contro quell'eretico bandito che cadde finalmente nelle mani dei nostri valorosi soldati? Se non lo difendeva anche a proprio rischio la scorta, il popolo furibondo lo voleva strozzare. Domani per vedere il suo supplizio si sono affittate in piazza delle finestre al prezzo di cento dollari e più.

Catalina aveva corrugato fieramente le sopracciglia e con accento di forza e d'imponenza, di cui la fante non l'avrebbe creduta capace e che non pareva possibile colla sua mite indole affettuosa, disse:

— Di quell'infelice, vi proibisco di farmi motto, nè in bene, nè in male, mai più: e se mi disubbidite, guai! Posso ricordarmi che il *portero* ha una sferza anche a mio servizio pei servi insubordinati. Ora uscite dalla mia stanza.

Finita appena la lugubre, scellerata funzione del flagellamento delle due eretiche, Roblado era accorso alla casa di don Ambrogio. Donna Catalina lo aveva ricevuto con quell'aspetto con cui aveva parlato a Vincenza.

— Signor capitano, — gli disse, — è così che lei mantiene la sua parola? Salvi dovevano essere, secondo la sua promessa, e le donne e l'uomo; e quelle già furono vittime d'un infame supplizio, e questi tutti affermano che domani sarà giustiziato.

Roblado non si scompose il meno del mondo.

— Amor mio, tesoro *de mi alma, querida* mia sposa, — rispose con accento svenevole da dar la nausea, — non voglia rimproverare quello che avvenne a me, che ho fatto di tutto per impedirlo. Le due donne furono richieste istantemente a noi dall'autorità ecclesiastica, che è nostra superiore, e si dovette obbedire. Ma frattanto, mentre le si volevano condannare al rogo, io ottenni che bastasse quell'ammenda, e con poche battiture se la cavarono.

Catalina si morse le labbra per contenervi le sdegnose parole che glie ne vennero. Poche battiture, diceva quel crudele, ed erano cento colpi di quel terribile flagello sul corpo d'una povera vecchia!

— Sono esse libere ora?

— Liberissime.

— Dove sono?

— I padri della missione, riconducendole sino alla porta del loro convento, le hanno fatte levar di sopra gli asini e lasciate andar dove volevano.

— E l'uomo?

— L'uomo fu condannato... ma solamente per una formalità, per rispetto alla legge ed al potere sovrano. Domattina avrà la grazia e sarà bandito dalla colonia perchè se ne vada dove Iddio lo manda.

— Capitano, mi guardi bene: — disse la fanciulla, atteggiandoglisi innanzi in modo solenne. — Da quello che è passato, lei può argomentare se io sia forte e coraggiosa nelle mie volontà.

(Continua)

Si annunzia da San Remo al *Movimento* che il principe Amedeo e la consorte hanno scelto colà, a loro abitazione d'inverno, le ville Zirio e Dufour, poste a levante della città.

L'*Opinione Pubblica* di San Remo annunzia il loro arrivo pel 3 di ottobre, essendo necessario alla Duchessa d'Aosta di profittare al più presto di quel clima benigno. Secondo lo stesso giornale, il consigliere comunale signor Zirio avrebbe messo a disposizione degli ospiti il suo palazzo, la villa, e tutte le sue attinenze, ricusando ogni compenso pecuniario.

Con circolare del 1° corrente il ministro della guerra ordina l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria dell'arma di cavalleria, da effettuarsi dal 10 al 14 corrente.

Dal 10 al 14 corrente verranno mandati in congedo illimitato tutti gli uomini appartenenti alla 1a classe del 1850 di tutte le armi, eccetto la cavalleria, sempre con la prescrizione di trattenere fino alla fine della ferma coloro che sono analfabeti.

Da un recentissimo lavoro pubblicato dall'on. Morpurgo, segretario generale del ministro di agricoltura e commercio, rileviamo che le spese fatte dallo Stato in lavori pubblici dal 1860 al 1873 ascesero alla colossale cifra di 1,200,000,000, della qual somma quasi 800 milioni furono impiegati in ferrovie, il restante per opere idrauliche, fari, porti, ecc.

Dalla Maddalena riceviamo notizie intorno alla salute del generale Garibaldi in data del 5 corrente. Egli ha ripreso le sue passeggiate ed escursioni nella parte coltivata di Caprera, e mostra di avere una vigoria superiore a quella che avvertiva prima della recente malattia.

Menotti, rassicurato completamente sulle condizioni sanitarie del padre, è partito colla moglie per Livorno il giorno 4. (*Movimento*).

Un telegramma della signora White Mario, comunicato al *Presente* di Parma, annunzia che al signor Mario fu accordata la libertà provvisoria.

CONGRESSO PEDAGOGICO.

Nelle belle sale dell'Archiginnasio di Bologna venne ieri solennemente inaugurato il Congresso pedagogico.

Da ogni parte d'Italia accorsero personaggi ragguardevoli per prendervi parte.

L'adunanza di inaugurazione fu numerosissima.

Il fiore della cittadinanza vi assisteva.

Furono applauditissimi i discorsi pronunciati dal prefetto conte Capitelli, dal provveditore Ernesto Masi e dal dottor Giuseppe Sacchi, membro dell'Istituto Lombardo.

Il Congresso nominò per acclamazione a presidente onorario il venerando marchese Gino Capponi, a presidente effettivo il senatore marchese Carlo Pepoli ed a vice-presidenti il dottore Giuseppe Sacchi, il deputato Codronchi, il professore Emanuele Celesia e il cav. Grabelli.

Le discussioni del Congresso incomincieranno nella prossima seduta.

Emilio Castelar, il chiarissimo oratore spagnuolo, è in Milano. Prese alloggio all'Albergo della Ville.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Da alcuni giorni circolano sulla nostra piazza insistenti voci di gravi fallimenti. È pur troppo un fatto che un negoziante in grani e un industriale in paste hanno sospeso i pagamenti; ma da questo al dire che molte fra le case genovesi minaccino fallimento, ci corre e molto. Sembraci che per l'onore stesso della nostra piazza, i propalatori di tali voci dovrebbero andar più cauti e pensarci bene prima di gettare lo screditò sopra Case conosciute generalmente per solidissime e intorno alle quali non si può neppure ideare il minimo sospetto. »

Il *Movimento* ha notizia di un terribile incendio scoppiato a Levico (Trentino) nella notte dal 4 al 5 settembre. Arsero 150 case, con relativi annessi di masserizie e bestiame. Vittime umane 2, e parecchi feriti. Duecento famiglie sulla strada.

Lo stabilimento balneario fu illeso, con tutti i suoi ospiti.

La notte del 1° settembre alcuni ladri si introdussero mediante false chiavi in una sala dell'ufficio centrale delle Poste in Vienna, e forzato un armadio ne rubarono i pacchi delle lettere raccomandate che stavano pronti per essere spediti alla mattina. Ignorasi la quantità, qualità e valore delle carte contenute nelle lettere raccomandate. Siccome per ogni lettera raccomandata che si perde l'amministrazione austriaca paga 20 fiorini, essa avrà a soffrire un danno di 32,000 fiorini.

FRANCIA.

Si assicura che l'ambasciatore di Spagna sarà ricevuto officialmente dal maresciallo Mac-Mahon venerdì prossimo.

Dopo questo ricevimento il maresciallo-presidente partirà nello stesso giorno per Lille, dove passerà la giornata di sabato. Assisterà domenica e lunedì alle manovre militari del campo di Bethune, visiterà Arras martedì e sarà di ritorno a Parigi martedì sera.

L'anniversario del 4 settembre diede occasione a disordini e fatti luttuosi nel mezzogiorno della Francia. A Mèze (Hérault) una folla numerosa invase la città, ballando e cantando la *Marsigliese*. La forza armata essendo intervenuta, dovette ricorrere alle armi, e sei persone rimasero ferite nella mischia. Ad Agen più di tre mila abitanti invasero la piazza Paulin e fecero una clamorosa dimostrazione davanti all'albero della libertà; ed anche qui l'intervento della gendarmeria fu necessario per sedare il tumulto, e parecchi arresti ne furono la conseguenza.

A Périgueux, si produssero le stesse scene, e non meno di 70 persone furono tratte in arresto. A Gigeau, la dimostrazione fu ancor più imponente, il canto della *Marsigliese* fu alternato da discorsi politici.

L'*Univers*, negando recisamente il fatto che i carlisti abbiano fatto fuoco contro le due navi tedesche, dice che questo era un colpo preparato da « falsi carlisti » per dar motivo ad un intervento della Prussia in Ispagna. Lo sdegno de' clericali francesi per il riconoscimento del Governo di Serrano trovò nel citato foglio un così fedele e zelante interprete, che il Governo dovette sospenderlo per quindici giorni a cagione de' suoi furibondi articoli. I legittimisti, poi, trovansi in aperta rottura col settennio, e lo stesso conte di Chambord proibisce assolutamente a' suoi partigiani ogni sorta di alleanza cogli uomini che osarono riconoscere un Governo scomunicato, invitandoli a tenersi pronti per *ogni eventualità*. — Che si voglia tentare qualche nuovo *colpo*?

Il Governo francese ha ricevuto un notevole scacco.

Nella sua mania di perseguitare i repubblicani aveva, fra gli altri, fatto poco fa arrestare a Marsiglia il signor Bose, ricco e stimatissimo armatore marittimo, sotto l'accusa di arresti illegali e di saccheggio.

Il Consiglio di guerra, in sua seduta di ieri, 8, dopo un'eloquente difesa del signor Hombostel, dichiarò il Bose innocente.

Un avvenimento che ha assai commosso tutta l'Inghilterra, è la conversione al cattolicismo del marchese De Ripon, gran maestro dei *frammassoni* d'Inghilterra. Alcuni giorni fa, allorchè il nobile marchese mandava all'Ordine la sua dimissione da gran maestro per « motivi imperiosi, » tutti si domandavano con sorpresa quali potessero mai essere questi motivi « imperiosi » che indussero a prendere una così strana ed inesplicabile risoluzione.

La *Pall Mall Gazette* fu la prima a sollevare il velo del mistero: il marchese si era fatto cattolico. Il *Times* non può comprendere come un uomo nella forza dell'età ed all'apice degli onori e della fortuna, un uomo della più alta abilità, che occupò eminenti cariche e ancor ne potrebbe coprire, il foglio inglese non può comprendere come un tale uomo rinunzi a tutti questi brillanti vantaggi per sottomettersi alla « direzione del clero cattolico. »

Il 1° settembre il Debito Pubblico degli Stati Uniti ascendeva a dollari 2,140,178,614, presentando una diminuzione di 1,626,760 dollari durante il mese di agosto.

VARIETA'

VOCABOLARIO DI AGRICOLTURA

COMPILATO

dal comm. ing. **Eugenio Canevazzi**

In buon grado riproduciamo dalla *Gazzetta di Mondovì* l'articolo seguente:

Se un Vocabolario tecnico esteso e autorevole è mai sempre stato desiderato da chi si occupa degli studi agronomici, è divenuto necessario ora che, rotte le dighe che tenevano divisa l'Italia nostra, gli studiosi delle varie provincie italiane, trovandosi più al contatto fra di loro, sia nelle riunioni dei Comizi agrari, sia corrispondendo, debbono essersi accorti che le *piante*, i *lavori delle terre* e gli *strumenti* hanno nomi diversi e svariatissimi, non solo da provincia a provincia, ma da luogo a luogo; e quindi avere compreso e riconosciuto il bisogno di una lingua agricola comune.

Fu perciò con somma soddisfazione che noi vedemmo annunciare la pubblicazione di un Dizionario dell'agricoltura compilato dall'esimio comm. Canevazzi, perchè eravamo certi che l'autore della lodatissima opera sulla *Stima dei fondi* avrebbe, colla maestria e coscienza che gli conoscevamo, riempita, meglio che ogni altro la lacuna da noi avvertita.

Nè rimanemmo frustrati nelle nostre speranze, ed anzi la nostra aspettativa è stata di gran lunga sorpassata. Noi credevamo di trovare un libro che ci avesse dato una esatta, sì, ma semplice nomenclatura, che, per la fiducia che c'inspira l'autore, noi avremmo senz'eccezione adottata. Ma egli non si è limitato a codesto: ha invece voluto che ogni vocabolo, oltre ad una chiara ed esatta definizione, fosse corredato da esempi di autori classici, non a sfoggio di una troppo spesso inutile erudizione, nè al solo fine di sanzionare il vocabolo da lui usato, ma perchè gli studiosi avessero, in essi esempi, altrettanti buoni precetti di agricoltura.

E che egli sia perfettamente riuscito nel suo intento lo si può con tutta franchezza affermare, poichè se ne sono ora i 20 fascicoli già usciti, nei quali domina mai sempre la stessa accuratezza e precisione nelle definizioni, lo stesso magistrale criterio nella scelta di precetti e d'istruzioni pratiche. Di modo che codest'opera diviene utile non solo a chi d'agricoltura vuole scrivere e parlare correttamente e in modo da farsi comprendere da tutti gli Italiani; ma inoltre ai filologi, anche più scrupolosi, i quali in essa troveranno moltissime parole o modi di dire giustificati da ineccezionabili autorità e mancanti in tutti i vocabolari; e finalmente ancora a tutti coloro che nei libri cercano ammaestramenti per la proficua coltivazione dei loro campi.

Nè questi sono i soli titoli che rendono pregevole e ricercato il lavoro del Canevazzi; chè noi vi troviamo raccolti tutti i proverbi italiani di agricoltura, o, cosa forse unica, non solamente enunciati come si vedono nella raccolta del Giusti, ma colle relative spiegazioni dalle quali emerge la scienza pratica dei nostri antichi padri.

Se non fosse troppo lungo, per convalidare il giudizio che sommariamente abbiamo portato su codesto lavoro, al fine di tributare una meritata lode al suo infaticabile ed egregio autore, noi vorremmo citare innumerevoli articoli pubblicati non solo dai giornali agricoli della penisola, ma anche da giornali politici. ..

Ma ci basti dire, che tutti sono d'accordo nel riconoscerlo lavoro pregevole tanto nel suo insieme, come nell'esame dei temi o vocaboli speciali; e di conchiudere ripetendo le parole che uno dei più distinti agronomi italiani, il prof. Ottavi, nell'annunciare la comparsa di un fascicolo del Dizionario, pubblicava a pagina 852 del volume secondo del *Coltivatore*, anno 1872:

« È uscita di questi giorni la nona di« spensa di quell'aureo libro, che è il Voca« bolario d'agricoltura di Eugenio Canevazzi. « Dalla lettura, o dirò meglio, dall'esame di « esso, ho dovuto convincermi di non aver per « certo esagerato quando nello scorso anno « pronosticai che di questo lavoro ne sarebbe « risultato un importantissimo volume, che « nessun'altra nazione d'Europa ha il bene « di possedere. »

I. G. D.

CORRIERE DEL MATTINO

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nessuno ignora che la Società dell'Alta Italia fece citare il Governo innanzi al tribunale provinciale di Roma per il 15 corrente, perchè decida se competa o no al Governo la facoltà d'impedire il trasferimento della sede della Società.

Ciò sta benissimo.

Intanto la Società, in infregio al pronunciato stesso che i tribunali devono

emettere, e che essa ha provocato, va attuando premurosamente il trasferimento.

Ci si assicura infatti che molti degli impiegati della Società ebbero segretamente ordine di trasferirsi da Torino a Milano per il 1° prossimo ottobre.

Se ciò è vero, come abbiamo ragione di credere, noi non qualifichiamo tale procedere, piuttosto raccomandiamo al Ministero di ottenere dal Tribunale in via d'urgenza un'ordinanza che inibisca alla Società di nulla muovere fino a decisione finale.

Tale provvedimento è evidentemente richiesto dalla dignità del Governo e della Magistratura.

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia:

Sappiamo che nella causa, che verrà discussa il 15 corr. davanti il Tribunale civile di Roma, tra il Governo e la Società dell'Alta Italia, circa la quistione del trasferimento della sede da Torino a Milano, le ragioni della Società medesima verranno sostenute dall'amministratore comm. Adriano Mari e dall'avv. Cataldi di Roma.

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della suddetta Società, il commend. Mattia Massa, ingegnere in capo della manutenzione e dei lavori, è stato incaricato di firmare la corrispondenza in caso di assenza od impedimento del Direttore generale.

Nei giorni 10 e 11 corr. avrà luogo, in concorso dei delegati della Società dell'Alta Italia, una nuova visita governativa di ricognizione della linea Savona-Bra e ramo Cairo-Acqui. Tale visita venne disposta dal Governo per riconoscere se furono eseguiti i lavori richiesti per l'apertura di detta linea all'esercizio, e per fissare il giorno in cui tale apertura potrà effettuarsi.

Siamo pure in grado di annunziare che il 15 corrente avrà luogo la visita governativa di ricognizione del tronco Sestri-Levante-Spezia, alla quale interverranno anche i delegati dell'Alta Italia. Frattanto sulla linea stessa si faranno oggi e domani delle corse di prova, con due treni moventi, l'uno da Spezia, l'altro da Sestri, esistendo tuttora una lacuna alla galleria del Respo, lacuna che pel giorno 15 sarà del tutto cessata.

LA CICORIA.

Le due fabbriche di cicoria esistenti l'una a Vercelli, l'altra a Pontedera, si chiusero in seguito all'applicazione della legge 3 giugno 1874.

Pare che non tanto la gravità della tassa quanto la fiscalità del regolamento per la sua applicazione, sia la causa della decisione dei fabbricanti. Il Ministero, che si vede il suo bravo regolamento fiscale, frutto di sì profonde elucubrazioni, senza applicazione, pensa a modificarlo. Purchè non vi perda un'altra volta la pena e la spesa di stampa!

Oh! ingrata cicoria, tu dovevi salvare la finanza italiana, ed invece non paghi nemmeno l'inchiostro che facesti consumare.

Quanto avviene per la tassa cicoria in Italia, quanto avviene per la tassa zolfanelli in Francia, devono persuadere alfine i signori fiscali che le tasse di fabbricazione rendono poco o nulla ed uccidono le industrie.

Siamo già stati parecchi mesi senza ministro d'istruzione pubblica.

E le cose pare non andassero peggio che per lo passato.

Or si perfeziona, si completa l'esperimento.

L'on. Bonfadini, segretario generale, stanco di aspettare il ministro titolare, offeso forse perchè, in mancanza di meglio, il Minghetti non pensasse ad affidargli il portafoglio, un bel giorno mise la chiave sotto l'uscio e se ne tornò ai suoi lari.

I giornali ministeriali dicono che il Bonfadini se n'è bensì andato, ma che non diede le sue dimissioni; fatto sta che non vi è più nè ministro, nè segretario al Ministero d'istruzione pubblica.

Chi sa che le cose non camminino meglio!?

Il Presidente del Consiglio, in un col suo segretario particolare, cavaliere Bianchi, doveva partire ieri sera (8) da Roma alla volta di Napoli.

L'onorevole Minghetti si proponeva di visitare, oltre Napoli, Salerno, Avellino e qualche altra importante città del mezzogiorno.

Nei primi giorni della settimana prossima il Presidente del Consiglio, di ritorno dal suo breve viaggio nelle provincie meridionali, si recherà in Torino per proporre formalmente al Re lo scioglimento della Camera.

La *Gazzetta d'Italia* assicura che il discorso dell'on. Minghetti ai suoi elettori di Legnago sarà assai diffuso.

L'on. Presidente del Consiglio coglierà tale occasione per svolgere dettagliatamente il programma del Ministero e porre, non solo i suoi elettori, ma il paese, in grado di apprezzarlo convenientemente.

Abbiamo già annunziato l'arrivo in Italia del conte di Robilant, nostro ministro plenipotenziario presso la Corte di Vienna.

Sappiamo che l'egregio generale si trova in Italia con regolare permesso di tre mesi.

Il signor Rancès, ministro plenipotenziario del Governo di Madrid, sarà ricevuto al Quirinale in udienza solenne al ritorno di S. M. il Re a Roma.

Se non vi sarà contrordine, così fu stabilito circa tale ricevimento ufficiale.

Non si conferma la voce che il conte Carlo Alberto Maffei, nostro incaricato d'affari a Madrid, sia per essere nominato ministro plenipotenziario del Governo italiano presso quello del maresciallo Serrano.

Nessuna decisione a questo proposito venne finora presa.

Il Congresso generale dell'associazione medica italiana si aprirà definitivamente il 22 settembre per durare sino al 23 in Bologna. Il Comitato romano scelse a suoi rappresentanti i signori Toscani e Gualdi.

Un telegramma giunto ieri a Genova annunzia che i ventotto arrestati di Villa Ruffi furono tolti dalla Rocca di Spoleto e condotti alle carceri di Perugia.

Scrivono dalla Svizzera essere scoppiata la polmonea nel bovino in Cantone del Giura verso la frontiera francese, da dove pare sia stata introdotta. Il Consiglio federale ha prestamente adottato le più energiche misure per impedire la diffusione del contagio.

FRANCIA.

Il viaggio presidenziale nel Mezzogiorno si trasformerà in una semplice passeggiata militare. Prima di cominciare la serie delle sue riviste, il Maresciallo assisterà alle manovre del campo di Béthune, comandate dal generale Clinchant; di là si recherà a Lilla. Verso la fine del mese passerà in rivista, a Lione, il corpo comandato dal generale Bourbaki, e si spingerà poscia fino a Tolone, dove avrà luogo una rivista della squadra del Mediterraneo, per la quale si troverà naturale l'occasione di richiamare l'*Orénoque*.

Si assicura che il conte D'Harcourt, l'exambasciatore di Francia a Londra, sia stato nominato ambasciatore a Berno.

Il barone di Bourgoing che si trattò realmente in questi giorni di mandare a Berna od a Madrid per rappresentarvi il Governo francese, comprese le difficoltà che i suoi precedenti a Roma potevano creargli in ciascuna di queste ambasciate, e ritirò egli stesso la propria candidatura.

Furono di passaggio per Parigi il re d'Annover con sua figlia e numeroso seguito. Dimorarono all'Hôtel Bristol e ripartirono dopo un giorno di riposo alla volta di Biarritz, dove si propongono di passare la stagione autunnale.

Nuove informazioni confermerebbero la notizia di uno scambio di cannonate tra i carlisti e la corvetta prussiana l'*Albatros*. Non sembra però che finora l'incidente debba dar luogo a verun seguito. È notevole ad ogni modo come l'*Union* e l'*Univers* si ostinino a gridare che i primi a far fuoco contro la nave tedesca furono dei soldati repubblicani travestiti da carlisti. « Quest'arte di far polemica, travisando i fatti senza produrne la prova, fu sempre adoperata di preferenza dai fanatici dell'ultramontanismo: ma riescirà pur sempre?

Ieri l'altro ebbe luogo in Parigi un processo molto curioso davanti a quel Tribunale di polizia correzionale. Trattavasi di una vera infante, d'una nipote della regina Isabella, la quale sedeva sul banco degli imputati in compagnia del marito, per rispondere all'accusa di scrocco. Sua madre, sorella di Don Francesco d'Assisi, sposò un polacco, il conte Gaworowski; essa nacque da questo matrimonio e sposò un americano, il signor Perkins, ex-console degli Stati Uniti a Lisbona.

Senza alcuna risorsa personale, questo signor Perkins viveva da circa tre anni in Parigi a carico di una certa signora Meilhan, proprietaria di un *Hotel meublé* in via Balzac, alla quale è debitore oggidì di circa 40,000 franchi.

Il tribunale condannò Perkins ad un anno di carcere, 100 franchi di multa, ed a pagare alla signora Meilhan la somma di 39,000 franchi a titolo di restituzione. Quanto alla nipote della regina Isabella, moglie del condannato, il tribunale non seppe trovare prove contro di lei, e dichiarò a suo favore non farsi luogo a procedimento.

CRONACA NERA

Il signor Cartasegna Emilio, d'anni 24, da Tortona, ingegnere addetto alle ferrovie A. I., frequentava da alcuni giorni, come amico di famiglia, la casa della vedova S..., sita sul corso Santa Barbara. Ieri verso le 5 pom. essendosi recato colà a desinare, accusò violenti dolori di ventre.

La signora S. e due altri amici di casa credettero sulle prime che fosse cosa da nulla, e si adoperarono nel miglior modo possibile per lenire le sofferenze del Cartasegna, ma vedendo che i sintomi del male si facevano piuttosto allarmanti, corsero dal medico, il quale non appena visitato l'infermo dichiarò che si trattava nè più nè meno che di un avvelenamento.

Il Cartasegna allora confessò che stanco di vivere si era procurato una buona dose di stricnina, in una farmacia della città, e preparata da lui stesso verso il mezzogiorno, l'aveva ingoiata verso le due.

L'autorità di pubblica sicurezza della sezione, informata del fatto, si recava immediatamente col Pretore in casa S., dove rinvenne ancora in vita il disgraziato ingegnere, il quale cessò di vivere verso la mezzanotte.

— La notte del 7 all'8 corr. i ladri s'introdussero nella bottega di una pizzicagnola in piazza Emanuele Filiberto, esportando da un tavolino la somma di L. 11 fra denaro e commestibili.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Praga, 9 settembre.

L'Imperatore ricevette ieri diverse Deputazioni. Dappertutto fu accolto con entusiasmo. È partito oggi per Brandeis.

Londra, 9 settembre.

Il *Times* ha da Berlino, 8: Certo Federico Lehmeier, operaio di Ramsloh in Sassonia, venne arrestato come complice di Kullmann.

Circa il tentativo attribuito ai carlisti contro il treno che supponevano portasse i ministri d'Austria e di Germania, il quale tentativo dà alla Germania un plausibile pretesto d'intervenire, il *Times* dice che simili atti sono tanto più deplorevoli che una serie di successi militari permetterebbe a Don Carlos di fare appello alla lealtà di tutta la Spagna con probabilità di successo.

Il patriarca siriaco d'Antiochia è giunto a Londra per ottenere il formale riconoscimento della sua giurisdizione sui cristiani di San Tommaso sulla costa del Malabar. Egli porta le raccomandazioni del ministro degli esteri e dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

Madrid, 9 settembre.

Lopez-Pinto, dopo un sanguinoso combattimento di dieci ore, sconfisse i carlisti a Mora, provincia di Teruel, impadronendosi della città e del castello. Dei carlisti molti morti e feriti.

Berlino, 9 settembre.

La notizia data dai giornali che il Governo abbia intenzione di aumentare la squadra tedesca nelle acque di Spagna, è priva di ogni fondamento. Finora nulla venne deciso.

Berlino, 10 settembre.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dell'attacco dei carlisti contro la cannoniera tedesca *Albatros*, che rispose al loro fuoco, assicura che l'incidente è chiuso.

Bajona, 9 settembre.

Un dispaccio ufficiale carlista dice che i carlisti tirarono effettivamente contro le navi prussiane, perchè volevano operare uno sbarco di armi, sotto pretesto di una passeggiata.

Nuova-York, 9 settembre.

Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Pietroburgo, 9 settembre.

Lo Czar è partito per Ialta.

Lisbona, 9 settembre.

Il Re riceverà Demaio, ministro di Spagna che consegnerà le sue credenziali.

Madrid, 9 settembre.

La *Gazzetta* ha un dispaccio dall'Avana, 7:

Garcia, capo dell'insurrezione nel dipartimento orientale, ed il generale Quesada sono prigionieri. I Cubani ebbero 58 morti.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato del nuovo canape s'inaugurò abbastanza bene per la produzione a Bologna.

Gli affari furono numerosi e si verserono pel momento su piccole partite di discreto merito.

Le grosse partite non ebbero ancora contratti. La variatissima qualità che presenta il raccolto, darà una scala estesa di merito e di prezzi; ma deve risultarne una media sostenuta.

Si ritiene che il buon canape sarà portato dalla condizione di campagna passerà al magazzino ed alla lavorazione da lire 100 a 105.

La produzione si manifesta abbondante in alcune località, in altre minore del consueto; predomina il tiglio forte ma grossolano ed avariato, e di colore basso più che mai. Abbondano i cascami; questi pure ordinari.

La rimanenza si mantiene a prezzi fermi.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 112 — 115 05	
» »	2ª	» 104 — 108 —	
» »	3ª	» 95 — 100 —	
» lavor. (garg.)	»	» — — 170 —	
» »	2ª	» 150 — 160 —	
» »	3ª	» 132 — 140 —	
Stoppa e cascami	»	» 40 — 50 —	

Foraggi e semi foraggi. — Il trifoglio è divenuto l'articolo favorito del mercato bolognese; le rimanenze si acquistano prontamente ed il poco nuovo che si offre è tenuto a prezzi salienti. Il prezzo massimo del giorno 5 ascese a lire 132 04. Prezzi correnti: da 120 a 127 60;

I semi di medica, che non difettano, ebbero smercio da 110 a 115 il quint. La lupinella da 95 a 100.

A Milano il fieno maggengo si sostiene discretamente. L'agostano è in calma piuttosto sensibile.

I corsi non variarono da quelli della settimana scorsa.

Prezzo dei fieni al quint., fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 10 — a 12 —	
» agostano nuovo	» 9 — a 10 —	
Paglia	» 3 90 a 4 —	

Bestiame. — Il bestiame bovino ha poco commercio a Bologna per lo imperversare dell'afta; i soliti compratori di quel mercato, che sono i toscani, non azzardano acquisti, perchè il malore che da un dì all'altro si manifesta ne la difficile il trasporto e lo smercio. Ne consegue il rinvilio di prezzo a vantaggio del consumo locale.

Prezzi del giorno 5:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 130 — 145 —	
» » 2ª »	» 120 — 125 —	
Pelli fresche	» — — — —	

La settimana di Milano fu notevole per la quantità straordinaria di bovini grossi, nostri e sorianí e d'ogni qualità. Tanto il mercato di Porta Ticinese quanto quello di Monza abbondavano oltremodo, sicchè chi volle vendere dovette accondiscendere alle esigenze dei compratori.

I vitelli erano stazionari; quelli poppanti valevano da soldi 17 a 14 alla libbra grossa, pari a centesimi 57 a 61 al kil. dedotta la tara del 2 per cento. Questi vitelli perchè immaturi non possono uccidersi per consumo. I vitelli maturi, quelli il di cui mercato è alto nel sito pubblico, sono da L. 1 35 a 1 53 al kil., netti di visceri addominali, ma compreso il dazio, la tassa di macellazione e il pesaggio, senza deduzione di tara.

I suini a prezzi sostenuti, non mancheranno di subire un ribasso piuttosto forte prima che avvenga l'inverno.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L. 100 — a 160 —	
Soriani	» 70 — a 125 —	

Il mercato di Lione fu quasi invariato la scorsa ottava.

I prezzi subirono qualche leggiero mutamento da quelli del mercato precedente e l'approvvigionamento si mantenne discretamente bene.

Lunedì, 600 maiali furono venduti da fr. 122 a 132 i 100 kil., vivi.

Mercoledì, 620 buoi e vacche venduti in gran parte: 1ª q. da 145 a 154; 2ª q. da 130 a 142; 3ª q. da 120 a 130 i 100 kil., carne netta.

Alcune vacche macilenti trovarono compratori a fr. 100. Alcuni buoi grassi si venderono pure a 158 fr. i 100 kil.

Giovedì, 6500 montoni venduti 1ª q. da 156 a 166; 2ª q. da 145 a 155; 3ª q. da 130 a 140 i 100 kil., morti. Prezzi estremi: 116 a 170 i 100 kil. carne netta.

Venerdì, 550 vitelli venduti la media fr. 105 i 100 kil. e 300 buoi con un rialzo di 5 fr. per 100 kil. sui corsi di martedì.

Al mercato parigino della Villette lo data 8 7bre i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 20 a 1 78 al kil.; vacche da 1 06 a 1 64; tori da 1 a 1 30; vitelli da 1 35 a 1 95; montoni da 1 30 a 1 95; maiali grassi da 1 38 a 1 70.

Cereali. — La situazione del mercato dei cereali di Bologna può dirsi invariata da tre settimane circa, perchè le sole qualità che offrono variazioni nei corsi sono le sublimi che si chieggono per semente, e raggiunsero in chiusura L. 25 l'ettolitro.

Il consumo già largamente provveduto per l'ottimo si tiene a L. 23 25.

Il frumentone è di qualità eccellente. I primi risoni furono comperati, se da pilla a L. [illegible] l'ettolitro.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L. 21 — a 22 —	
Frumento comune	» 22 50 a 24 25	
» superiore	» 24 — a 25 70	
» nostr. e rom.	» 12 60 a 13 60	

A Napoli, 4, tomoli 4000 di grani Barletta pel 10 corr. si vendettero al prezzo di D. 2 81 1/2 a 2 83 e 6000 per dicembre agli stessi prezzi.

Listino dei prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L. — —	
Id. 10 settembre 1874	»	» 21 66	
Avena a Barletta 10 sbre	»	» 21 0?	
» » futuri	»	» 10 71	
» a Taranto	»	» 10 45	

I mercati francesi iniziarono l'ottava con prezzi fermissimi. Quest'ultimo il rialzo tende a riprendere il sopravvento. I contadini restringono sensibilmente le loro offerte di frumento e la dimanda si fa più attiva che per lo passato. Il listino delle altre granaglie si mantiene pure a prezzi fermissimi, specialmente per l'avena, la cui scarsità si sente da tutto il mercato.

A Parigi, 8, il frumento a consegnare era in leggiero ribasso quotandosi a fr. 27 50 i 100 kil. L'avena ferma faceva fr. 20 25 i 100 kil.

Le farine di consumazione in rialzo di un franco si vendevano ai seguenti prezzi: Marca Darblay a fr. 62; marche di scelta da 61 a 62; buone marche da 59 a 60; ordinarie da 56 a 59 il sacco di 157 kil.

Le farine di commercio ferme ed in tendenza di rialzo: 8 marche a fr. [illegible]; superiori a 59 i 157 kil.

Novara, 7 settembre. — **Cereali.** — Il mercato ebbe pochi affari; i prezzi in tutti i generi sono in ribasso, meno il frumento che ha qualche ricerca.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 28 45 29 95
Id. bertone	»	» 22 55 23 70
Frumento	»	» 22 95 23 50
Segale	»	» 16 60 16 75
Meliga	»	» 14 65 14 —

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 9 settembre 1874.

475	ett. Frumento (prezzo medio)		L. 24 25
64	» Segale	id.	» 15 00
32	» Avena	id.	» 11 75
260	» Meliga	id.	» 14 70
—	» Miglio	id.	» — —
11	» Riso	id.	» 34 65
—	Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
60	Idem 2ª id.	id.	» 7 40
30	Vitelli 1ª id.	id.	» 9 60
85	Idem 2ª id.	id.	» 8 60
105	Giovenche	id.	» 7 40
160	Maiali da latte lire [illegible] caduno.		
3100	Canapa greggia	al miriag.	L. 8 05
545	Cordame	id.	» 10 50
635	Olio fino d'oliva	id.	» 18 50
550	Uva	id.	» 2 —

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

9 settembre. — Mercato animato nei cereali. Prezzi stazionari in generale. Ribasso nella meliga. Ordinario nei generi di piazza. I prezzi dei medesimi si mantengono alternativamente in rialzo ed in ribasso a seconda delle quantità esposte sul mercato. Debolissimo nel bestiame. Continua la stazionarietà nei prezzi.

Farina frumento 1ª q.			L. 41 quintale
Id. id. 2ª q.			» 42 »
Frumento 1ª q.	ettol.	L. — —	a 26 16
» 2ª q.	»	» — —	a 21 60
Segale	»	» — —	a 16 70
Avena	»	» — —	a 10 64
Riso nostrano 1ª q.	»	» 28 12	a 39 36
Id. 2ª q.	»	» — —	a — —
Meliga 1ª q.	»	» — —	a 15 18
Idem 2ª q.	»	» — —	a 13 01
430 mir. Patate		» 0 80	a 1 15
690 » Cipolle		» 0 75	a 0 85
2750 » Legna forte		» 0 32	a 0 35
2510 » Idem dolce		» 0 25	a 0 30
1790 » Fieno		» 0 80	a 0 85
590 » Paglia		» 0 30	a 0 35
120 » Uva 1ª q.		» 1 75	a 2 —
Buoi da macello	N. 3	L. 370	a 430
Idem da tiro	» 2	» 300	a 260
Vacche Soriane	» 25	» 80	a 15
Id. da pascolo	» 12	» 120	a 140
Id. erbaruole	» 15	» 55	a 60
Vitelli svezzati	» 18	» 100	a 115
Id. da latte	» 9	» 20	a 35
Moggie	» 6	» 110	a 130
Uova per dozzina	» 270	0 61	a 0 65

Borsa di Genova. — 9 settembre.

Rendita Italiana	74 12
Azioni Banca Nazionale	1935 —
Credito Mobiliare Italiano	734 —
Azioni regia Tabacchi	832 —
Azioni ferr. Meridionali	348 —

Francia breve lett. a 110 20, dan. a 110.
Londra a vista lett. 27 65, danaro 27 64.
Marenghi da 21 99 a 22.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 9 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 07
» » fine	74 12
Prestito Nazionale 1866	67 25
» » stallonato	64 25
Azioni Banca Nazionale	1980 —
» Banca Lombarda	685 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	728 —
» Banca Generale	— —
» Banca di Costruzione	— —
» Italo-Svizzero	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete Lombardo	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	— —
» Linificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	— —
» Ferrovie Meridionali	— —
» Ferr. Romane	— —
» Cemento e Calci idraul.	— —
Boni ferr. Meridionali	— —
Cambi sopra Francia a vista	109 7/8
» Svizzera a vista	109 70
» Londra a tre mesi	27 43
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	21 97

Firenze,	7	9
Rendita al 5 0/0	74 20	74 17
Id. al 1° gennaio 1875	71 75	71 80
Oro lettera	22 02	22 02
Londra lettera	27 46	27 45
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Nazionale	62 —	67 —
Azioni Tabacchi	835 —	836 —
Banca Nazionale	1944 —	1951 —
Az. ferr. Merid.	351 —	351 —
Obblig. »	218 —	218 50
Banca Toscana	1445 —	1440 —
Credito Mobiliare	736 —	733 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	8	9
3 per 0/0 Francese	61 95	64 80
5 per 0/0 id.	100 87	100 20
Banca di Francia	3:85 —	3700 —
Rendita Italiana	67 45	67 35
F. Lombardo-Venete	323 —	320 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	491 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 10	203 —
Ferr. Romane	68 —	70 —
Obblig. idem	184 —	183 25
Azioni regia Tabacchi	— —	778 —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 3/4
Vienna,	7	9
Mobiliare	243 50	245 25
Lombarde	140 —	145 50
Banca Anglo-Austr.	154 —	157 50
Austriache	317 —	316 —
Banca Nazionale	977 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 81 5	8 80
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 75	109 70
Rendita Austriaca	74 30	74 75
Idem in carta	71 35	71 70
Unionbank	177 25	127 75
Berlino,	7	9
Austriache	188 —	194 1/4
Lombarde	85 3/4	87 1/2
Mobiliare	142 3/4	145 3/8
Rendita Italiana	65 3/4	67 1/2
Idem Turca	44 3/8	45 —
Londra,	8	9
Consolidato Inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita Italiana	66 3/4	66 3/4
Spagnuolo	18 1/8	18 1/8
Turco	44 3/4	44 5/8
Egiziano	80 1/4	79 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 settembre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 2 1/2 12 1/2 12 1/2 15 (74 12 1/2) 74 15.

Corso legale 74 12 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con 68.

Senza cert. di premio 64 20 64.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 724 p. 30 7bre. 747 p. 31 8bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 201 50 203 25 203.

Oro al 99, 22 02 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera*	109 90	110 10	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	22? —	229 1/2
Lione*	110 —	110 20	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 45	27 50

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0, Francoforte 3 1/2. Lione 4, Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

10 settembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa preced.

Constatiamo ancora un mercato nullo d'affari.

La Rendita debole, si cedette a 74 05 cont. e fine corrente.

Le az. Banca Naz. valevano 1980 e le Mobiliari 730 pressocchè nominali.

Azioni Banca Torino 725 incerte.

Az. Banco Sc. 243.

Az. Meridionali 345.

Obbl. Romane 203.

Cambi sostenuti.

Francia vista 110 10.

Londra 3 mesi 27 47 1/2.

Oro 22

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 9 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	155 84
Trame	»	» »
Greggia	18	1305 92
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1461 76

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 135.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 9 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	494 55
Trame	2	385 10
Greggia	10	725 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1405 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 201. Chilogrammi 15,834 95.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.



Alfieri (ore 8 3/4) — Grande serata a beneficio del maestro direttore d'orchestra Angelo Gaviani.

Balbo (ore 8 1/2) — La [illegible] Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà: *L'avvocato veneziano*, commedia in 3 atti.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *Maria Giovanna*, dramma in 5 atti.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 931

ISTITUTO DI COMMERCIO

e di lingue straniere con convitto pei giovanetti, ASCONA, Lago Maggiore (Svizzera). — Programma ed informazioni presso la Direzione dell'Istituto, nonchè presso la Direzione del *Monitore delle strade ferrate* in Torino, via Finanze, 13. 975

ISTITUTO ROSSI

Via Mercanti, N. 13, Torino

Preparazione agli esami di riparazione e ripetizione nelle vacanze autunnali agli Alunni delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali; e Scuola preparatoria per l'ammessione ai Collegi Militari ed alla R. Scuola di Modena. 961

Ricercasi un'abile **Istitutrice Francese o Toscana**, dai 24 ai 30 anni, che sappia perfettamente il Francese, l'Italiano ed il Piano-Forte.

Presentarsi dalle 12 ad un'ora, via Lagrange, N. 47, in Torino, dal sig. conte AVOGADRO. 954

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diretto **per 10 anni** un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, **desidererebbe procurarsi** in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

Città di Carmagnola

CONVITTO.

Per volontaria dimissione dell'attuale titolare trovasi vacante la carica di Rettore di questo Convitto.

Le domande di concorso debbono essere rivolte a questa Segreteria Civica entro il 15 corrente mese di settembre.

Per il Sindaco

L'Assessore

GALLO GIO. BATT. *Segr.*

964

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio, N. 22, IN TORINO

Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine; divisibile anche a piacimento;

Altro di 5 camere al 2° piano, con cantina;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino.

Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 939

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 6 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

Con soli **50** centesimi si concorre per intiero a

5702 PREMII

per la complessiva somma di L. 1,127,800

Lire Italiane 1,127,800

i quali vengono estratti nella Sedicesima Estrazione del

PRESTITO NAZIONALE

che ha luogo il **15 settembre 1874**, e pagati immediatamente dalle Tesorerie dello Stato.

I PREMII sono da L. **100,000 — 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500, ed al minimo di L. 100 caduno.**

Le Cartelle *originali definitive* di questo Prestito vidimate alla Corte dei Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo, e portanti il suggello del Debito Pubblico, le quali concorrono per intiero a questa come a tutte le successive estrazioni *senz'altra spesa* sono messe in vendita sino a tutto il 14 settembre 1874, esclusivamente dalla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA, via Carlo Felice, 10, pianterreno, al prezzo di **LIRE DIECI** caduna, coll'obbligo di ricevare anche subito dopo fatta l'estrazione le Cartelle non premiate a **L. 9 50** caduna, come dal Programma che si spedisce *gratis*, in modo **che con soli 50 centesimi** si offre a chiunque il mezzo di concorrere alla più importante Lotteria del nostro Regno, tanto per la quantità dei Premi (**5702**), quanto per l'ammontare dei medesimi (**1,127,800**).

Per ogni Cartella che si domanda, rimettere L. 10 in lettera raccomandata, oppure in Vaglia postale, intestato esclusivamente alla Ditte Fratelli CASARETO di Francesco, GENOVA, aggiungendo cent. 50 per la maggior spesa postale, se si desidera ricevere le Cartelle in piego raccomandato.

Le domande che pervenissero dopo il 14 settembre 1874 saranno respinte assieme all'importo.

Per le richieste e Vaglia telegrafici valersi del semplice indirizzo: **Casareto, Genova.**

I Bollettini ufficiali di questa e successive Estrazioni saranno spediti gratis. 63

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 *SETTEMBRE* 1874

Primo Premio **L. 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 e molti altri da L. 100.**

TALLONI per concorrere a tutte le **12 ESTRAZIONI.**

Prezzo per ciascun gruppo.

Da 1 numero	L. 8	Da 5 numeri	L. 30 —
» 2 »	» 14	» 10 »	» 57 50
» 3 »	» 21	» 20 »	» 110 —
» 4 »	» 26		

Maggiori facilitazioni per gruppi da 50, 100 e 200 numeri, ai suddetti prezzi da aggiungersi centesimi 50 per l'assicurazione per quelli da uno.

VAGLIA da L. 1 per concorrere alla prossima estrazione; chi ne acquista 10 ne riceverà 11. — *Spedire affrancazione.*

Presso i **Fratelli DE CESARIS**, *Cambia-valute, angolo vie Roma e Finanze, Torino.* 960

Aumento di vigesimo

Si notifica che il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 57,100, al quale nell'asta pubblica tenutasi il 3 corrente presso il notaio L. Taccone (via Orfane, n° 24), venne deliberata la cascina Ghirarda presso Carmagnola, scade con tutto il 18 corrente mese.

Torino, 4 settembre 1874. 973

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di lunedì 21 settembre 1874, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti per l'affittamento triennale, a cominciare dal 1° gennaio 1875, del **Giuoco del pallone**, e se ne farà il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di Lire 2000 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico uffizio d'Economia. 972

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao manipolato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

***NB.* Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 40 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giusiotti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, Droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

INCANTO VOLONTARIO
di eleganti effetti mobili

fra cui Sofà, Seggioloni, Sedie coperte di Reps verde, Mobilio da sala da pranzo in legno rovere, Sofà e Sedie di mogano scolpiti, Armadio a specchio, Cassettone, Toeletta pure di mogano, Scansie, Consolles, Penduli, Specchi, Quadri, Letto con montatura di seta rossa, ecc., **martedì prossimo 15 settembre**, alle ore solite, in un appartamento al 1° piano della casa, porta N. 12, via Stampatori.

Torino, 7 settembre 1874.

979 *Notaio* **Carlo Gagna** *estim. giur.*

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA

GIUS. BUET di GENOVA

Rappresentato da CARLO GAUTIER

via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO

con Deposito via Allione, N. 2. 910



Apparecchio Lothe da L. 8, 10 e più
Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12.
Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 691

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Da vendere per L. 3500

e con mora al pagamento

Piccola casa di campagna composta di due camere al piano terreno e due superiori e cantina, facente parte della Cascina *Priorà*, in territorio di Vernone, con are 95, centiare 25 (tavole 250) di vigna in floridissima condizione.

(Distante 15 minuti dal Castello e Parrocchia di **Vernone**; 15 minuti da **Avuglione** e da **Marentino**; 30 minuti da **Sciolze.**

Si cederebbe anche il mobilio arredante la piccola casa.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

POLVERE ANTI-EPILETTICA

DEL DOTTOR MOLART

20 anni di successo. — Guarigione positiva.

Non più **Epilessia** (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura gratuita di detta polvere per soli 66 giorni. Più 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l'istruzione, L. **20.** — Deposito generale presso **M. Battaglia**, Droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia. 1

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Bleghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Giuodoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini oro e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.

REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15 - Tarocchi** cent. **80.**

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 853

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Il proprietario BONINO SIMONE

avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un' occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B S, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

DI

VITA BACHI

è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

di articoli per regali

in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.

Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

da L. 2 e più il 100 918

NUOVA *per Accademiche* **Steno**  **grafia** SCUOLA *lezioni di moderna*

fonetico-italiana, in Torino, oralmente in **8 sole sedute**, con una quota sola di **L. 20**

impartite dal Pr. [illegible] o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da **L. 8.**

Novella **Scrittura cifrata** uso delle **cartoline** postali da esser appresa in pochi di breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla **chiave** del sistema;

Operetta vendibile a **L. 1 50** in **Torino**, via Botero, 3, dal Dirig.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (8 Settembre 1874).

Notificanza, istante la ditta Haid Müller e Compagnia contro Giuseppe Carebia della sentenza della pretura di Torino (sezione Moncenisio), colla quale per la dichiarazione dei terzi pignorati venero le parti rimesse avanti il tribunale civile di Torino pel 24 corrente settembre. — R. settl p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 247).

PROVINCIA DI TORINO — (9 Settembre 1874).

Notificanza precetto, istante la Mensa Vescovile della Diocesi di Pinerolo contro Carlo Chiavassa, di pagare fra giorni 30 li canoni decorsi in L. 712,50 a pena di subastazione dei di lui beni. — (Bellion-Iourdan p. c., Pinerolo).

Notificanza di ricorso avanti la suprema Corte di cassazione di Torino delli Novera Giovanni e Isola Vittorio contro Moretto Ferdinando e contro la sentenza della Corte d'appello di Genova 5 giugno 1874.

(Dal *Conte Cavour*, N. 248).

PROVINCIA DI CUNEO (7 Settembre 1874.)

Citazione, istante Radice Rachele contro Vite de Scaquevillo nanti il tribunale di Cuneo entro giorni 14 per ivi solidariamente col sig. Kantarowitz condannare al pagamento di L. 3000. — (Luciano p. c., Cuneo).

Citazione, istante Malacria Luigia contro Malacria Alessandro, nanti il tribunale di Cuneo nel termine di giorni 40 per dare la consegna dell'eredità del fu Luigi Promento, ecc delle parti. — (Tosca p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 209).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, settembre (sera)

			8	9
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	60 50	60 —
» »	per ottobre	»	59 75	59 75
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	57 50	57 75
» »	per i primi 4 mesi	»	57 50	57 50
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{13}$	»	55 25	59 25
» »	$^{7}/_{9}$	»	65 25	66 25
»	bianco 3	»	68 25	68 25
»	raffinato scelto	»	148 —	148 —

Liverpool, 9 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui **per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.**

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 9 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo — pesante

» — Luisiana per settembre	Fr.	94 —	— —
» — Id. per novembre	»	94 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Prezzi in ribasso.

Marsiglia, 9 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 5969.

Vendite » 16400.

Mercato calmo.

Azoff del peso 126[123	Fr.	33 75	— —
» » 126[121	»	31 50	— —
Marianopoli del peso 128[123	»	34 50	— —

Pelli — Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.